

Minori, premiati 2 progetti targati Bg

I bandi. I contributi del Fondo per il contrasto alla povertà educativa e di altre realtà al Patronato San Vincenzo (869 mila euro) per l'impegno sulla dispersione scolastica e ad Aeper per l'iniziativa in Valle Imagna (1,2 milioni)

GERARDO FIORILLO

Le difficoltà economiche e sociali nella famiglia d'origine rischiano di influenzare il percorso educativo dei minori, dagli asili nido ai servizi nelle scuole. E, seppure Bergamo e provincia registrino indicatori positivi rispetto ad altre realtà sulle famiglie esposte al disagio economico, con la percentuale più alta in Lombardia di minori residenti rispetto alla popolazione complessiva (195 mila i residenti tra 0 e 17 anni, pari al 17,5%), la copertura dei posti negli asili nido che in provincia raggiunge il 33% e in città il 39% con le risorse inserite nell'ultimo bilancio, permangono tuttavia alcune sacche di criticità, tra cui l'abbandono scolastico, la carenza di biblioteche o palestre per le attività in vari Comuni.

I dati provengono dall'Osservatorio sulla povertà educativa, nato dalla collaborazione tra l'impresa sociale «Con i bambini» e Fondazione Openpolis. E, proprio nell'ottica di una rete sociale che aiuti le famiglie in difficoltà con minori, il Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile (operativo dal 2016 con il supporto di fondazioni bancarie, Governo e terzo settore) ha premiato e sostenuto due progetti bergamaschi che partiranno a breve: «Risorse di rete» promosso dal patronato San Vincenzo a Bergamo e «Crescere insieme» della cooperativa sociale Aeper nei territori mon-

tani della Valle Imagna. «Una grande opportunità per il nostro territorio - ha spiegato il sindaco Giorgio Gori alla presentazione dell'iniziativa "Bergamo con i bambini" nel Centro famiglia Rita Gay, insieme agli assessori Loredana Poli (Istruzione) e Marcella Messina (Politiche sociali), il consigliere regionale grillino Dario Violi e il viceministro allo Sviluppo economico Stefano Buffagni -. La povertà economica si traduce spesso in povertà culturale e per questo dobbiamo dare senso a un welfare di comunità».

«Con i bambini» ha pubblicato cinque bandi per varie fasce d'età, selezionando 355 progetti in tutta Italia. Il progetto del Patronato San Vincenzo mira a contrastare la dispersione scolastica attraverso una nuova didattica, con la presa in carico dei minori a rischio di povertà educativa. In programma da aprile attività di laboratorio con il coinvolgimento dei genitori nella vita dei ragazzi, feste di quartiere e «case del sapere» allestite nelle scuole, in un'ottica di sinergia tra pubblico e privato.

«Avremo aule tematiche aperte tutto il giorno anche in orario extrascolastico e coprogettate insieme a ragazzi, genitori e docenti», spiega Laura Bonaita, responsabile del progetto per il Patronato San Vincenzo. Tra i soggetti coinvolti i Comuni di Bergamo e Verdellino, la Pro-

vincia, Confindustria, Asst Papa Giovanni XXIII; le scuole e Centri di formazione I Mille, Mazzi, De Amicis, Verdellino, Ippia Pesenti, Azienda bergamasca formazione e vari enti del terzo settore. I destinatari dell'intervento sono oltre 2 mila minori tra gli 11 e i 17 anni, 1.000 genitori e circa 230 educatori e docenti. Il progetto, della durata di 36 mesi, ha ottenuto un contributo di 869 mila euro dall'impresa sociale «Con i bambini».

«Crescere insieme in valle» è invece il progetto cofinanziato dalla Fondazione della Comunità Bergamasca che interesserà i Comuni della Valle Imagna per valorizzare l'identità di valle. «Una serie di attività declinate in base alle fasce di età - sottolinea Luca Betelli della cooperativa sociale Aeper -. Le famiglie parteciperanno attivamente alla programmazione degli interventi socioeducativi per spazi gioco, centri famiglia, laboratori di orientamento nella scelta scolastica, momenti di aggregazione in bar e piazze». Venti i soggetti coinvolti, tra cui 14 enti di terzo settore e due parrocchie. Il progetto di 36 mesi ha il costo di 1 milione e 200 mila euro. «Abbiamo costruito l'idea di una rete che dia ossigeno a una comunità, un lavoro di consapevolezza civica», ribadisce Enrico Fusi, vicepresidente della Fondazione della Comunità Bergamasca.

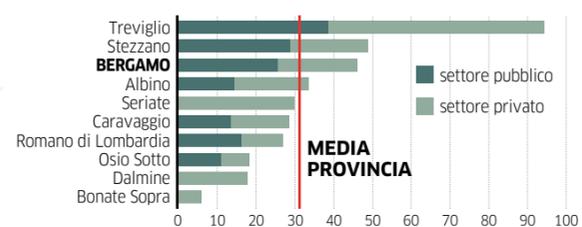
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'offerta educativa in provincia di Bergamo



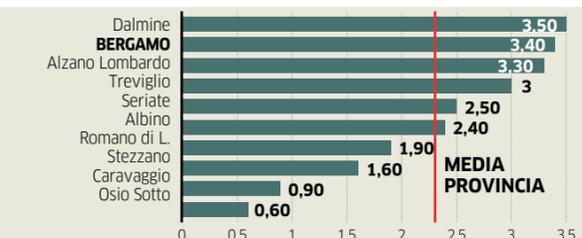
ASILI NIDO

Posti per 100 bambini in asili nido pubblici e privati, nei 10 comuni della provincia di Bergamo con il maggior numero di residenti 0-2 anni (2017)



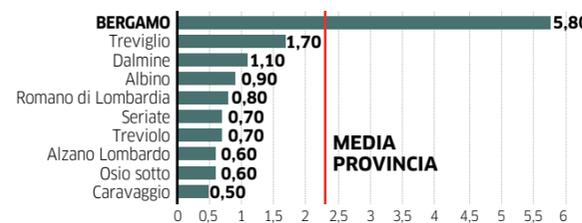
PALESTRE SCOLASTICHE

Numero di palestre scolastiche per 1.000 residenti 6-18, nei 10 comuni con più residenti 6-18 della provincia di Bergamo (2017)



BIBLIOTECHE

Biblioteche per 1.000 residenti 6-17 nei comuni più popolosi della provincia di Bergamo (2019)



FONTE: Osservatorio povertà educativa#conibambini

L'EGO - HUB

Le Sardine ci riprovano Raccolta coperte e proposte

Oggi in piazza Pontida
Flashmob dalle 15.
Gli organizzatori: «Saremo diversi nei modi e nei contenuti»

Le Sardine ci riprovano a Bergamo. Il raduno è convocato oggi, dalle 15, in piazza Pontida. L'obiettivo è superare le 1.500 presenze

registrate il 13 dicembre scorso, sul Sentierone, in occasione del debutto orobico del movimento nato a Bologna (che aveva visto come ospiti a sorpresa Ilaria Cucchi e Fabio Anselmo).

«Eccoci qui, di nuovo pronti a incontrarci in piazza, dove le Sardine sono nate e dove esprimono il meglio. Questa volta però sarà diver-

so nei modi e nei contenuti», annunciano gli organizzatori sui social, riconoscendo che «i temi da affrontare sono molti e complessi».

Per questo - scrivono - «vogliamo creare una piazza senza simboli o bandiere di partito ma a favore dell'inclusione sociale delle categorie di persone di cui una certa politica non si sta occupan-



Il primo ritrovo a Bergamo

do: esodato, disoccupato, richiedente asilo, omosessuale, senzatetto in provincia... Siamo stati accusati di non fare e di essere poco concreti: è per questo che al flashmob raccoglieremo anche indumenti e coperte da donare a delle cooperative del territorio. Un'azione concreta a favore dei più deboli». Due grandi ceste infatti raccoglieranno indumenti per bambini e adulti, nonché coperte da destinare a enti benefici. Altre due, poi, le iniziative che coinvolgeranno i partecipanti. L'invito è a portare «un foglietto con una vostra proposta-iniziativa per migliorare-

aiutare il territorio e i suoi cittadini». Gli organizzatori, infatti, si impegnano «a leggerli, informarsi sulle questioni riportate, contattare coloro che li hanno scritti».

L'obiettivo è poi approfondire i temi in una riunione pubblica che verrà indetta a breve.

Se la scorsa volta le Sardine a Bergamo si erano scambiate dei libri (letti in silenzio), oggi il flash mob consisterà in uno scambio di magliette, sulle quali ci sarà scritto un pensiero o una frase, «per metterci nei panni dell'altro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Treni, botta e risposta Ribolla-pendolari

La polemica
Il deputato della Lega soddisfatto della puntualità. Il Comitato: «Viaggi negli orari di punta»

Il deputato della Lega Alberto Ribolla, ieri, ha voluto «condividere» la sua esperienza positiva di viaggio in treno su Facebook. Questa la premessa: «Sono stato pendolare anche io per quasi 9 anni e ne ho viste di tutti i colori, soprattutto nel periodo 2011-2013. Quindi cono-

sco non bene, ma benissimo il tema, avendo anche convocato a un tavolo in Comune quando la situazione era drammatica. Oggi, però, i treni sulla direttrice Bergamo-Milano sono nuovi, accoglienti e climatizzati». Questa la cronaca: «Treno delle 10,02 per Centrale, arrivato in anticipo di 3 minuti stando 5 minuti a Lambrate. Ritorno, treno delle 21,05 da Milano Centrale arrivato a Bergamo alle 21,48 con 5 minuti di anticipo. Insomma, qualche volta le cose vanno anche bene». Con post scrip-

tum: «Treni nuovi e puliti. Viaggio confortevole a parte qualche urla di troppo da parte di un gruppetto di ragazzi. Un consiglio: non ho visto il controllore né all'andata né al ritorno». Descrizioni che però hanno subito innescato la replica del Comitato pendolari bergamaschi. «Negli orari che lei (Ribolla, ndr) descrive, la congestione della rete è lontana dalle fasce dei pendolari, e il materiale a disposizione viene selezionato senza considerare necessità di capienza, quindi è tendenzialmente nuovo ma di tipo inutilizzabile nelle fasce critiche. Con queste premesse non è difficile imbattersi in orari rispettati e treni dignitosi». L'invito è quindi «a provare l'ebbrezza in orari significativi».

Giovani di Forza Italia Merigo coordinatore

L'incarico
Il 34enne è il nuovo responsabile provinciale. «Più spazio nel partito alle nuove leve»

Trentaquattro anni, molta passione per l'impegno politico nel dna e desiderio di spendersi al meglio per ricoprire il ruolo che gli è stato assegnato di fresco.

Simone Merigo è il nuovo coordinatore provinciale del gruppo giovani di Forza Italia.



Simone Merigo

«Sono davvero entusiasta di quest'incarico - ha affermato - voglio ringraziare per la fiducia il coordinatore nazionale di Forza Italia Giovanni Marco Bestetti, il consigliere regionale giovani Anthony Mannino e la senatrice Alessandra Gallone per la fiducia riposta in me». La sua priorità ha contorni precisi: «Il mio obiettivo sarà rilanciare l'entusiasmo per la politica dei giovani, specialmente nelle zone del territorio dove siamo meno presenti; il mio impegno sarà volto, anche sulla scorta della filosofia espressa dal mio partito, a dare sempre più spazio ai giovani specialmente in ambiti come quelli della scuola e del lavoro».

Cristiano Comelli